

## Percorso Parlamentino nelle assemblee di classe di gennaio-febbraio

Lettura e riflessione su Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948).

Artic. 3: OGNI INDIVIDUO HA DIRITTO ALLA VITA, ALLA LIBERTA' E ALLA SICUREZZA DELLA PROPRIA PERSONA.

Azioni di bullismo non rispettano questo articolo; chi è sottoposto a violenza ( verbale o fisica), non ha più la libertà anche solo di parola. I suoi diritti e la sua sicurezza sono calpestati ed ignorati da altri.

Art. 4: NESSUN INDIVIDUO POTRA' ESSERE TENUTO IN STATO DI SCHIAVITU' O DI SERVITU'.....

Quando un /a ragazzo/a è vittima di bullismo è come se diventasse "schiavo/a" del bullo, perché deve vivere con le regole di chi gli/le fa del male, deve rispettare il "capo" (in questo caso il caso è il bullo) per paura delle conseguenze, se le azioni si ripetono poi si crea poi una sorta di "servizio" da prestare al bullo che pretenderà i compiti, la merenda, i soldi o chissà cos'altro.....

ECCO LA RIFLESSIONE SU QUESTI DUE ARTICOLI HA FATTO SCATURIRE IN NOI RAGAZZI IL NOSTRO CONCETTO DI BULLO.

Slogan, frasi varie e parole chiave:

- Non stupitevi se siamo ancora qua, abbiamo detto sì alla sicurezza e alla libertà
- Non ridurti ad un oggetto, sii libero: se sei libero, sei vivo.
- Make homework, not war
- Diritti si nasce.
- Il paese dei "favori" e non dei "diritti" è una negazione della libertà
- Quando si ha più potere è più difficile rispettare le regole
- La legalità è il potere dei "senza potere": spesso i ragazzi non "possono", non hanno dei poteri nei confronti di chi si crede più "forte".
- Essere onesti "non conviene", è difficile: bisogna insistere su un bisogno di bene comune, non individualismo (gioco di squadra)
- Bullismo: negazione della libertà, soggezione rispetto a qualcuno o, ancora peggio ad un gruppo, un "branco"
- Omertà; concetto di spia-non spia: se qualcuno subisce un torto, se c'è una vittima, bisogna parlare,
- Il silenzio ci rende complici.
- Non bisogna vedere le regole come un limite alla nostra libertà, ma come uno "strumento per la libertà".
- Non ci sono buoni o cattivi: bisogna riflettere sui comportamenti, sulle azioni buone o cattive.
- Nella nostra scuola, nel nostro territorio non servono più regole: ce ne sono già abbastanza ma molti non le rispettano, sembra quasi una normalità non rispettare le regole? E allora se vogliamo trasgredire ancora una volta, SE VUOI ESSERE SOVVERSIVO, DEVI RISPETTARE LE REGOLE.

Queste, in sostanza, le cose che sono venute fuori nelle discussioni anche in merito alla confusione createsi dopo gli articoli sui giornali sul "BULLISMO NELLE SCUOLE".

Nella nostra scuola c'è il bullismo? Con quale forma si manifesta?

O forse si tratta di alcuni comportamenti trasgressivi delle regole, vuoi per mania di protagonismo, di non accettazione di regole?

I ragazzi possono raccogliere anche articoli di giornale che potranno essere spunto di discussione nel video.